



Coro Polifonico

"Salvo D'Acquisto"

Coro Interforze della Famiglia Militare

CON L'ALTO PATRONATO DELLO

ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA

RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA

- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -

CONVENZIONATO CON L' A.GI.MUS.

- ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE -

Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario

Gen.C.A. (r) CC Antonio Ricciardi

Presidenti Onorari

Gen.C.A. CC Salvatore Fenu

S.E.Card. Angelo Bagnasco

Prof. Alessandro D'Acquisto

S.E.Arcives. Santo Marciano

S.Em.Card. Pietro Parolin

Presidente

Gen.C.A. (r) CC Antonio Ricciardi

Direttore artistico

Gen.B. (r) CC Roberto Ripandelli

Maestro del Coro

M° Antonio Vita

Don Michele Loda (liturgie)

Segretario

Dott. Giuseppe Todaro

Tesoriere

Lgn.CC Tommaso Treglia

Consiglieri

Cav. Daniele Zamponi

Dott. Ettore Capparella

Rappresentante di ASSOARMA

Gen.B. Sergio Testini

Rappresentante di A.Gi.Mus.

Pres. Raffaele Bevilacqua

Soci Fondatori

A.Ricciardi A.D'Acquisto

S.Fenu M.Frisina A.Frigerio

F.Manci P.Trabucco F.Anastasio

S.Lazzara B.Capanna G.Risté

V.Tropeano S.Lembo M.Razza

L.Bacelli L.Susca

Atto costitutivo

sottoscritto il 22 dicembre 2003

a S. Caterina da S. in Magnanapoli

Atto Patronato

concesso dall'Ordinario Militare

al Coro della Famiglia Militare

aperto a tutto il personale delle

Forze Armate e della G.d.F.,

in servizio e congedo, con Familiari e Amici.

Prove: martedì, ore 20.30 - 22.30

www.coropolifonicosalvodacquisto.com

anche su: www.facebook.com

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com

UNA CRONACA TRA SERIO E FACETO

Memorie e testimonianza di un vecchio corista

Era la primavera del 2004, pochi mesi dopo la nostra fondazione, e il Coro partecipò alla sua prima rassegna, di *musica sacra polifonica*, nella chiesa di *Sant'Alessio all'Aventino*.

Eravamo, con spirito pionieristico, 105 coristi, diretti dal bravissimo *don Salvatore Lazzara*, uno dei nostri fondatori.

Ci accompagnava la *Banda dell'Ispettorato del Lazio dell'Associazione Nazionale Carabinieri*, con 35 elementi diretti dal compianto *Maestro Francesco Anastasio*, anch'egli tra i fondatori, tra cui spiccavano i grossi timpani del compianto e appassionato *Vincenzo Manna*.

Non avevamo, naturalmente, un vasto repertorio e *don Salvatore* scelse quattro brani sacri, tra cui l'*Inno alla Virgo Fidelis*, in sintesi: una polifonia e tre canti all'unisono.

Partecipammo con altri tre cori romani di fama e antica tradizione.

Appena giunti sul colle, scendendo dal pullman militare che ci aveva accompagnato, ricordo che fui avvicinato, con interesse e curiosità, da un corista ospite: "Ah, siete voi il coro *Salvo D'Acquisto*? Siamo lieti di incontrarvi perché non abbiamo mai prima sentito parlare di voi. A quale genere musicale vi dedicate?". Domanda semplice ma di difficile risposta in quel momento storico. Per non lasciare comunque insoddisfatta la richiesta mi venne da dire: "Noi ci contraddistinguiamo per la potenza vocale".

"Ah... - fece l'amico, non troppo convinto - staremo a sentire".

Si esibirono prima i tre cori, composti ciascuno da pochi (o forse

giusti) elementi equamente ripartiti nelle quattro e qualcuno fino a otto voci, che eseguirono brani del repertorio classico polifonico, perlopiù a cappella, con un'alternanza di suoni e silenzi che riempivano forse ancor più delle note.

Per ultimo e con grande attesa di pubblico e cantori, entrammo noi 142, tra cantanti e musicisti compresi anche *don Salvatore* e il *Maestro Anastasio*.

Attaccammo con stidor di strumenti e voglia di urlare come non mai, per esorcizzare il timore che incuteva in tutti noi la sacralità del luogo e la perfezione delle esecuzioni che ci avevano preceduto: *saremo stati all'altezza del nostro primo impegno esterno?*

Con mano ferma e sicura, col sorriso sulle labbra, *don Salvatore* ci condusse di brano in brano con un crescente entusiasmo nostro e del pubblico: *non avevano mai visto e ascoltato una cosa del genere!*

Alla fine fu un vero trionfo, con l'apprezzamento per la voglia di cantare che ci sprizzava da tutti i pori, una manifestazione di entusiasmo che andava oltre la ricerca della perfezione, un poco, diciamo pure, fuori dallo spirito proprio della rassegna che ci ospitava.

Al termine mi si avvicinò l'amico di prima per congratularsi: "Bravissimi. Molto bello. Solo, mi scusi, non ho compreso bene lo spirito della polifonia in tutti i brani".

Ormai ero certo della mia risposta: "Non si preoccupi, c'era... c'era...".

AGGIORNAMENTI

per la ripresa delle attività

A seguito dell'emergenza sanitaria, le attività del *Coro*, come è ormai noto, sono state sospese sin dallo scorso mese di marzo.

Al momento non è prevedibile la data per la ripresa ed è prematuro anche prevederne le modalità.

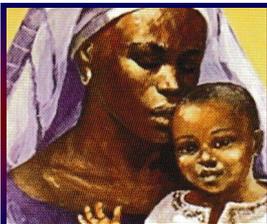
Al riguardo, il *Comitato di Gestione* si è riunito, con modalità *online*, prendendo atto della situazione e decidendo di attendere notizie certe sullo sviluppo della crisi a livello nazionale per uniformarsi quindi alle indicazioni governative che regoleranno le attività similari alla nostra.

Inoltre, le nostre riunioni si svolgono all'interno di un istituto di formazione dell'Arma, per cui occorrerà anche attendere istruzioni relative alla ripresa delle attività scolastiche, anch'esse al momento differite.

Sono invece riprese le celebrazioni liturgiche ma non con la presenza di formazioni corali e, comunque le celebrazioni al *Pantheon* sono sospese per ora sino a tutto il 31 maggio.

In conclusione, rimane l'auspicio di poter partecipare alla Messa per i *SS. Pietro e Paolo*, il prossimo 29 giugno, se le disposizioni del *Governatore* e della *Diocesi di Roma* lo consentiranno, e, comunque, di poter riprendere regolarmente le attività in autunno, con tutte le misure di carattere sanitario che prima di allora saranno emanate a scopo cautelativo.





LIBERA DI ESSERE NERA

Un articolo di René Lunau, su *MARIA*, bimestrale sulle Opere dei Padri Maristi Italiani (n. 5-6 del 2019).

1ª parte - Di recente sono stato a Lourdes e mi sono chiesto: “*La Vergine eviterebbe i sentieri che portano in Africa?*”.

La risposta che mi sono dato è stata che, da alcuni decenni, sembrerebbe non essere più così.

Le prime apparizioni della *Madonna* in terra africana riconosciute dalla chiesa si registrano a *Kibeho*, un paese nel sud del *Rwanda*.

Il 28 novembre 1981 la *Vergine* appare, per la prima volta, ad *Alphonsine Mumureke*, presentandosi come *Nyina wa Jambo* (*Madre del Verbo*). Alcuni mesi dopo si mostra anche ad alcuni compagni di scuola.

L'avvenimento provoca in *Rwanda* un'intensa emozione. Le folle, anche da molto lontano, si riversano a *Kibeho*, mosse dalla curiosità e dall'aspettativa e si radunano attorno al podio sul quale è seduta la veggente, per accogliere dalle sue labbra il messaggio celeste e dalle sue mani l'acqua che la *Vergine*, dietro sua richiesta, benedice.

Per anni, una commissione teologica e una medica studiano attentamente la personalità dei veggenti (sei ragazze e un ragazzo di 15 anni, *Segetashya*, che non è neppure catecumeno quando *Gesù* in persona gli

appare; sarà poi battezzato con il nome di *Emmanuel*), senza notare in loro alcunché di anormale.

Anche i messaggi che i veggenti sono incaricati di trasmettere non esulano dall'ordinaria vita di un cristiano: parlano di penitenza, conversione del cuore, spirito di fede, preghiera, carità fraterna, disponibilità, umiltà, fiducia in Dio, vanità del mondo e dignità della persona umana.

L'apparizione del 19 agosto 1982 ha un tono singolare. I veggenti raccontano di aver visto immagini terrificanti: fiumi di sangue, persone che si ammazzavano tra loro, cadaveri abbandonati insepoliti, un albero in fiamme, un abisso spalancato, un mostro spaventoso e tante teste decapitate. Le ventimila persone presenti sono prese da un senso di paura, se non di panico e di tristezza.

Dodici anni dopo avviene il genocidio. Anche a *Kibeho* migliaia di persone sono assassinate.

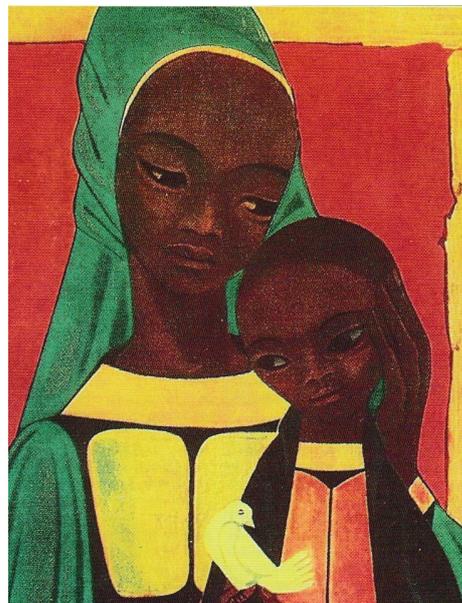
I molti che cercano rifugio nella chiesa vengono massacrati, l'edificio è incendiato. Nel 1996 un campo di rifugiati, installato nei pressi di *Kibeho*, è attaccato dall'esercito del *Fronte Patriottico Rwandese*, al potere a *Kigali*: migliaia i morti.

Nel 2001, la chiesa del *Rwanda*, uscita indebolita

e divisa dalla terribile prova del genocidio, riconosce l'autenticità delle apparizioni.

Monsignor Augustin Misago, Vescovo di *Gikongoro*, l'inquisitore dei primi anni, precisa che il riconoscimento delle apparizioni non è articolo di fede, il credente è libero di crederci o meno.

Il santuario, consacrato nel 2003 dal *Cardinale Crescenzo Sepe*, è dedicato alla *Madonna del dolore*.



LA STORIA DEI PIÙ GRANDI MUSICISTI VIVA D'ARMISSIMA NOTIZIE & CURIOSITÀ liberamente tratte dal Web

Liberamente tratto da www.studibelliniani.eu

VINCENZO BELLINI Uno studio di Fabrizio Della Seta

La fama di *Bellini*, già diffusa mentre era vivo, fu amplissima per tutto l'800.

Le sue opere furono considerate la quintessenza dello stile italiano di canto dopo *Rossini*, e le sue doti di creatore di melodie memorabili furono ammirate, tra gli altri, da *Berlioz*, *Liszt*, *Wagner* e *Verdi*; non mancarono peraltro le riserve su altri aspetti della sua arte, per esempio sulle capacità nel campo dell'armonia e dell'orchestrazione.

Per di più, la sua figura fu oggetto di un processo di mitizzazione che, partendo dalle facili suggestioni della morte in giovane età e della provenienza da una terra “*esotica*” (quale era la *Sicilia* nell'immaginario ottocentesco), creò l'immagine oleografica di un creatore ingenuo e inconsapevole, quasi divinamente ispirato.

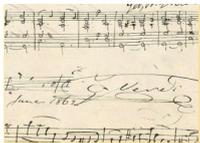
Questa immagine, trasmessasi inalterata per buona parte del '900, è stata sostanzialmente ribaltata grazie a un processo di revisione portato avanti nel corso degli ultimi cinquanta anni su due fronti diversi, ma i cui risultati sono confluiti in una visione radicalmente nuova: da una parte l'azione di grandi interpreti stilisticamente consapevoli (soprani quali *Maria Callas*, *Joan Sutherland*, *Renata Scott*, *Montserrat Caballé*, *Mariella Devia*; tenori quali *Alfredo Kraus*, *Luciano Pavarotti*, *Juan Diego Flórez*; direttori quali *Richard Bonyng*e e *Riccardo Muti*); d'altra parte la ricerca stori-



ca, filologica e stilistica di studiosi quali *Francesco Pastura*, *Friedrich Lippmann*, *Pierluigi Petrobelli*, *John Rosselli*, *Philip Gossett* e molti altri.

Come risultato di questo intenso lavoro esecutivo e musicologico, opere di grande valore quali *Il pirata*, *La straniera*, *I Capuleti e i Montecchi* e *Beatrice di Tenda* hanno ripreso il loro posto nel repertorio accanto ai capolavori indiscussi, *La sonnambula*, *Norma* e *I puritani*; la conoscenza delle opere giovanili, delle liriche da camera, della musica sacra e strumentale, ha rivelato motivi d'interesse inaspettati; è stata ricostruita la figura di un artista pienamente cosciente dei suoi fini e dei mezzi per raggiungerli, consapevolmente teso alla definizione di uno stile musicale e drammatico personale e al perfezionamento della propria tecnica.

Infine, è stata messa in discussione l'idea del *Bellini* prevalentemente “*lirico*”, la cui grandezza risiederebbe esclusivamente nelle sue doti melodiche – che restano pur sempre grandissime – ed è stata ricostruita l'immagine di un completo uomo di teatro e drammaturgo, tra i più grandi dell'intera storia del teatro musicale.



Approfondimenti sul nostro repertorio LE GRANDI OPERE MUSICALI

Ricerche storico e artistiche sui brani cantati

ERNANI

Liberamente tratto dal Web

Opera in QUATTRO atti di **Giuseppe Verdi**
su libretto di **Francesco Maria Piave**.

Dal dramma di **Victor Hugo "Hernani"**

Prima rappresentazione al

Teatro La Fenice di Venezia, il 9 marzo 1844

Un articolo su L'ECO DELLE MARCHE

di **Flavio e Gabriela Solazzi**

www.ecomarchenews.com

Oggetto di interdizione per la sua valenza politica nel periodo risorgimentale fu anche il "cappello alla calabrese" (cupola alta e tese rialzate e un cordone per aggiustarlo sotto il mento o portarlo al braccio), simbolo dei moti calabresi del 1844 ed anche segno di riconoscimento tra i cospiratori.

La circolare del *Pro-Legato in Urbino Milesi* così si completa: "Egli è perciò che, onde torre di ogni uso così disconvenienti fogge di cappelli, resta disposto che accuratamente si vegli tanto dalla forza dei Gendarmi, come degli Impiegati Politici, perché niuno più si permetta l'uso degli indicati cappelli sotto pena dell'arresto in caso dell'inobbedienza, per quelle ulteriori misure che a norma delle circostanze e qualità personali saranno reputate opportune. Uguale divieto resta disposto per il tricolore rivoluzionario, che si è del pari veduto marcatamente negli abiti di alcune donne o nei loro cappelli, scialli, fiori od altro

ornamento, le quali saranno poste in seria avvertenza, non senza la sovraesperta comminatoria medesima in caso di inosservanza delle enunciate prescrizioni".

C'è da dire che il burocrate nei secoli non cambia, quanto a scioltezza e correttezza degli enunciati.

L'immagine che proponiamo al centro di queste note è quella della *Principessa Cristina Trivulzio di Belgioioso*, musa e pasionaria del nostro *Risorgimento*, come appare in un ritratto conservato presso l'*Istituto Mazziniano di Genova*.

Imbracciato un fucile, la sacca con la polvere da sparo a tracolla, posa sotto un ramo al qual è appesa la bandiera tricolore. Inoltre indossa una sciarpa tricolore e il cappello piumato all'*Ernani*. Abbigliamento che avrebbe fatto venire le convulsioni al *Pro-Legato d'Urbino* se



si fosse imbattuto in lei. Probabilmente non sarebbe nemmeno riuscito a notare la rassicurante iscrizione che figura sul muro alla destra della rivoluzionaria: *Viva Pio IX*.



Viaggio alle origini del nostro pensiero più recondito

IL NOSTRO AMICO ARISTOTELE ERA UN CORISTA?

Libere riflessioni filosofiche-musicali di **Antonio Ricciardi**

LE INTENZIONI

Di belle intenzioni sono lastricate le vie dell'inferno. Un noto detto che ci richiama al senso



pratico dell'agire. Per *Aristotele* le intenzioni hanno grandissima importanza per dare il giusto valore alle azioni, che non sono oggettivamente giuste o sbagliate, anche sotto il profilo etico, ma vanno rapportate all'animo di chi le pone in essere. Dalle intenzioni, di chi agisce o potrebbe agire, possiamo valutare anche le omissioni, cioè la negazione del fare, che non ci esonera dalle responsabilità se sono fatte per assecondare fini men che nobili.

Le omissioni ci riportano al rimpianto per non aver deciso tempestivamente il da farsi. Infatti, possiamo pentirci delle cattive cose fatte ma parimenti delle belle cose non fatte, soprattutto se evitate con l'intenzione, appunto, di sottrarci al peso della responsabilità.

Per chiarire le nostre giuste intenzioni, *Aristotele* ci suggerisce di dire sempre la verità. Un dovere morale, forse o senz'altro a seconda di come la si veda con occhio più moderno, ma certamente un ulteriore strumento per conseguire quel *Vivere bene* (ricordate?) che rappresenta comunque il fine ultimo della nostra vita.

Chi mente, più o meno coscientemente, non gode di quella serenità d'animo che deve colorare le nostre giornate. Mette a rischio l'amicizia, imprescindibile, che ci lega agli altri, se non addirittura la stessa convivenza civile, andando contro la natura di animale politico

ARISTOTELE

Liberamente tratto da Wikipedia

GLI SCRITTI DI ARISTOTELE

Scritti giovanili

A questo gruppo appartengono le seguenti opere: *Grillo*, *Sulle Idee*, *Sul Bene*, *Eudemo*, *Protreptico* e *De philosophia*.

Sulle Idee. Scritto poco dopo il *Grillo*, il trattato *Sulle Idee* è andato perduto tranne pochi frammenti, trasmessi da *Alessandro d'Afrodisia*.

Vi si affrontava la difficoltà di intendere il rapporto tra idee e cose, concepito da *Platone* come partecipazione delle cose alle idee, che da esse sono tuttavia separate.

Eudosso sosteneva che tra le idee e le cose non ci fosse né separazione, né partecipazione, bensì *mixis*, mescolanza: le idee e le cose sono mescolate tra loro.

Aristotele non accetta la teoria *eudossiana*, che non risolve il problema, ma critica anche la teoria platonica della separazione, delle cui *aporie* lo stesso *Platone* era del resto ben consapevole, come mostra il suo dialogo *Parmenide*. Per *Aristotele* il principio di tutte le cose non risiede nelle idee trascendenti, ma nelle loro "forme" immanenti.

che ci è propria.

Infine, seguendo le giuste intenzioni, dobbiamo sempre tendere all'equità in tutti i comportamenti quotidiani, superando anche i concetti di giustizia e di uguaglianza quando non siano aderenti alle situazioni concrete o alle condizioni reali dei soggetti interessati.



MUSICOTERAPIA

La musica è un *messaggio universale* che dona *benessere e serenità* anche nel *disagio* e nella *sofferenza*

Liberamente tratto dal Web

MOZART E STRAUSS ABBASSANO LA PRESSIONE E LA FREQUENZA CARDIACA

Un articolo di VALERIA PINI.

Lo sostiene uno studio dell'Università della Ruhr che ha confermato l'effetto 'calmante' della musica in generale, ma ha fotografato le differenze di impatto che sulla circolazione hanno la musica classica e quella pop.

L'altro studio

Una notizia positiva per gli ipertesi che potrebbero sottoporsi a sedute di musicoterapia per stare meglio. La pressione sanguigna è un fattore da tenere sotto controllo per prevenire il rischio di infarti, ictus e aneurismi.

Non si tratta del primo studio in materia. Da tempo è emerso un collegamento tra l'ascolto di musica classica e la possibilità di condizionare il ritmo cardiaco. Già in precedenza i ricercatori dell'Università di Oxford avevano parlato di un effetto cardiotonico e di un abbassamento della pressione sanguigna nei pazienti che ascoltano i brani *Mozart*.

I ricercatori britannici si erano concentrati su un'ampia letteratura clinica in materia, scoprendo che alcuni particolari tipi di adagi favoriscono il rilassamento del muscolo cardiaco e dunque un abbassamento della pressione arteriosa.

Musica in Terapia intensiva

La musica è entrata anche in *Terapia intensiva* per allietare i pazienti reduci da un intervento al cuore. Il

24 giugno, all'IRCCS Policlinico San Donato, alle porte di Milano, si tiene un concerto del Nuovo Quartetto d'Archi di Villa Mariani, diretto dal maestro Roberto Mazzoni, docente di viola, musica da camera e orchestra.



"Non si tratta però soltanto di un'attenzione 'piacevole' - spiegano gli esperti dell'IRCCS - ma di un vero aiuto per una remissione più rapida: sono noti infatti, alla luce di recenti studi scientifici, gli effetti benefici della musica classica sul controllo dei parametri emodinamici e della soglia del dolore dei pazienti.

Diverse pubblicazioni hanno provato l'esistenza di interazioni dinamiche tra la musica, il sistema cardiovascolare e le stimolazioni cerebrali: l'ascolto della musica determina un rilascio di endorfine, e dunque una conseguente condizione di benessere che riduce la frequenza respiratoria e migliora l'attività cardiaca".

Il Presidente ai cantori del Gruppo Vocale "Ronde"

MEDITAZIONI CORALI

Segnalato dall'amica Soprano Maria Chiara Chizzoni

Parte 2^ - "Altrettanto artigiana è l'officina del corista e del direttore di coro, soprattutto se questa esperienza di formazione avviene e viene mantenuta in un clima di dilettantismo, non nel senso negativo e deteriorante con cui viene usato solitamente questo termine, ma in quello estremamente positivo e fecondo che è la sua traduzione letterale: fare con diletto". (L. M. Lorenzetti)

"Il fraseggiare è l'eloquenza della musica. Cantare significa esistere, significa disegnarsi nel mondo.

Far nascere un suono significa dar vita alla presenza, così come farlo morire significa chiudere con questa presenza, significa molto da vicino morire. Il presentarsi del suono è un apparire al mondo, è un gesto per il quale occorre sempre qualcosa che somiglia al coraggio, è un momento nel quale occorre sempre chiudere gli occhi e dirsi "viva!". Ma chiudere una frase è anche più difficile.

Ogni frase musicale è una vita, un microcosmo con il suo asse del mondo, il suo centro di riferimento, i suoi tramonti, le sue aurore. Sarà facile far nascere una frase se si avranno le idee chiare sul suo morire; una nascita contrastata e incerta al contrario si accompagna sovente a una conclusione squilibrata. La frase conclude bene quando il pensiero della sua morte convive tranquillamente e senza drammi con quello del suo nascere, fin dall'i-

nizio. Chiudere una frase è sempre un adombrare il problema della morte, ha qualcosa dell'ultimo respiro, è pur sempre un commiato, un momento difficile: prima, difficile per dargli un significato, poi difficile per toglierglielo". (G. Moschetti)

"La voce umana costituisce non solo un mezzo di comunicazione interpersonale ma anche un potente fattore di coinvolgimento emotivo che cronologicamente appare ancora prima del linguaggio umano. E' verosimile ipotizzare che la fusione della propria voce nel coro possa ricostituire una situazione gratificante connessa a una condizione di cui il soggetto serba memoria a livello puramente emotivo. Alludo al ritorno unificante simbolico con la figura materna". (P. Cilento)

"Allora mi pare che si possa dire, parafrasando Freud, che la parola non sa di sapere il corpo: il canto è situazione di incontro fra corpo e parola; è incontro umano in uno spazio silenzioso da animare con l'accuminamento dei suoni-corpi di ciascun cantore. Nel canto corale c'è l'azione del dono e contondono dei suoni-corpi di ciascuno; un tessuto dialogante fra una diversità di mondi interni; un'esperienza, che non esito a definire terapeutica, di armonizzazione delle diversità/eterogeneità delle storie dei corpi-suono. E' per

tutto ciò che ritengo che colui che canta esprime la propria corporeità-sensualità, si muove, danza, vive il linguaggio non verbale e verbale della vita: ed è per questo che chi canta non può non aver fatto i conti con il proprio corpo e i suoi silenzi parlanti. L'esperienza corale assomiglia molto al viaggiare, a un raccontarsi ognuno i propri suoni-mondo-conoscenza, i propri suoni-sogno-fantasia, i propri pensieri e sentimenti." (L.M. Lorenzetti)

Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

Coro Interforze della Famiglia Militare

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA
- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -
CONVENZIONATO CON L' A.Gi.Mus.
- ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE -
Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com
www.coropolifonicosalvodacquisto.com
anche su: www.facebook.com

Il foglietto è aperiodico e gratuito

Il Corobiniere news

per uso interno dei Soci del
Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto".

Serve per la diffusione delle notizie indispensabili al miglior
funzionamento delle attività sociali previste dallo Statuto.

DISPONIBILE SUL SITO UFFICIALE DEL CORO